

COOPERAZIONE

LA DIVISIONE DEI RUOLI COME PRINCIPIO BASILARE

Conoscere il mondo cooperativista oggi

A colloquio con Ubaldo Ganetti, presidente della società di costruzioni Clc

di Riccardo Gabriele

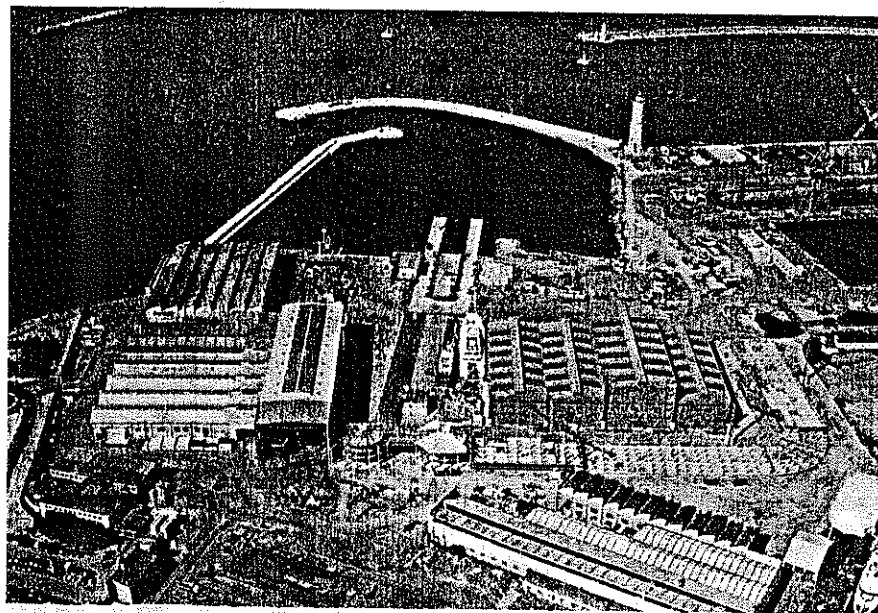
La cooperazione ha numerose sfaccettature al suo interno. Dare una definizione unica di questo complesso mondo fatto di donne e uomini che ogni giorno si muovono nell'economia di questi territori non è semplice. Per questo Ogni Quindici ha pensato di andare a conoscere realtà per realtà questo mondo. A dare il via a questo percorso di conoscenza, l'incontro con il presidente della Clc, cooperativa lavoratori delle costruzioni, azienda con sede a Livorno, Ubaldo Ganetti. «La Clc (85 dipendenti di cui 46 soci) opera – ci spiega Ganetti – come impresa generale nella costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici civili, industriali, commerciali e turistici; di infrastrutture stradali e ferroviarie di acquedotti e gasdotti; nel restauro di beni immobili monumentali e storici sottoposti a tutela, in reti di distribuzione energetica lavori a terra e demolizioni impiantistica tecnologici, opere di difesa e sistemazione idraulica e opere strutturali speciali». Una bella diversificazione di produzione che guarda alle esigenze di un mercato in continua trasformazione. Uno storia poi che parte dal 1997 quando conclusa negativamente l'esperienza della Polo costruzioni si decide di aprire una nuova realtà che, però «ha raccolto le esperienze maturate dalla precedente cooperativa e che hanno arricchito

cooperativa che si basa su una giusta divisione tra le competenze della proprietà e quelle della direzione tecnico amministrativa

il nostro know-how», puntualizza il presidente. Fondamenta che sono servite alla crescita della cooperativa che si basa su una giusta divisione tra le competenze della proprietà e quelle della direzione tecnico amministrativa. Questo è uno degli aspetti che, nei numeri scorsi abbiamo sottolineato anche con il presidente di Legacoop Martelloni, e che è momento di riflessione nell'intero mondo del cooperativismo. «La "divisione dei ruoli" – dice Ganetti – è un principio basilare perché una commistione tra proprietà e gestione creerebbe un rischio per il modello impresa cooperativa. Siamo, infatti, consapevoli di partire da un dato di fatto: siamo una società di costruzioni che è anche una cooperativa». Una vera e propria impresa dove la componente sociale ha anche una responsabilità diretta all'interno di regole ben precise. «I soci (lavoratori e non) – sottolinea Ganetti – hanno la responsabilità politica delle linee guida aziendali che determinano anche il lavoro del consiglio di amministrazione. Noi stessi favoriamo la partecipazione con questionari interni e con le assemblee che si svolgono minimo due volte l'anno. L'interesse dei soci e dei lavoratori mi fanno sinceramente affermare che ci troviamo in un clima interno molto buono: base per la capacità imprenditoriale che guarda sempre avanti per migliorarci». Un'impresa solida, quindi, che, grazie alla spirito proprio che muove le cooperative, è riuscita e riesce a dare il suo contributo in opere importanti per questo territorio. «In effetti – dice ancora Ganetti – non possiamo non ricordare la realizzazione del Centro delle Fonti del Corallo e quello che stiamo realizzando per Azimut alla Porta a Mare», come dire i più impor-

tanti investimenti della nostra città sulle due Porte verso il mondo: Porta a Terra e Porta a Mare. Un'azienda sana ed in crescita che ha prodotto 20 milioni di euro nel 2007 ed un notevole incremento previsto per il 2008, cosa che la colloca ai primi posti sul nostro territorio per incidenza nel settore specifico. Un bilancio positivo che nasce da un valore aggiunto dell'essere una cooperativa? «Nel nostro caso – conclude il presidente di Clc – possiamo dire che questo coinvolgimento e questo senso di appartenenza è importante e

risulta essere anche un valore aggiunto. Inoltre, far parte del mondo delle cooperative ci "impono" anche un rispetto delle regole molto alto che parte dal presupposto che si debbano garantire a tutti i propri diritti. Queste garanzie sono alla base di un lavoro di qualità in un settore che ha molte incongruenze, specie su un tema delicato come quello della sicurezza. Avere una situazione in cui tutte le imprese abbiano le stesse condizioni e possano crescere, crea più opportunità e fa sviluppare il territorio». ■



Una veduta aerea del Cantiere edile realizzato dalla Clc per Azimut alla Porta a Mare